Anno VIII. - N. 2672 Trieste, Venerdì 3 Maggio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2672

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Contro lo czar. LONDRA 2. (*n. p.*) I *Daily News* ricevono da Pietroburgo ulteriori rivelazioni sui complotti nihilisti. Secondo informazioni attendibili, ulteriori indagini della polizia condussero alla scoperta di grandi depositi di materie esplodenti a Kronstadt.

I rilievi assunti fornirono ino tre prove stringenti dell'esistenza d'un complotto contro la vita dello czar.

Martedì Alessandro III doveva assistere alle manovre sul campo di Zarskoje-Selo, ma all'ultimo momento fece annunciare che era impedito d' intervenirvi. Questa ultima decisione sarebbe stata presa dallo czar in seguito alle instanti preghiere dell'imperatrice.

Parlamento italiano. ROMA 2. (*n. p.*) Anche oggi la Camera era spopolata. Fu annunciata una petizione ed approvata una piccola legge. Alla vtoazione si constatò mancare il numero legale e la seduta fu quindi levata.

ROMA 2. (*n. p.*) Gli uffici della Camera non si adunarono avendone il Biancheri revocato la convocazione, stante, credesi, l'esiguo numero dei deputati che trovansi a Roma.

ROMA 2. (*n. p.*) La *Tribuna* riferisce che nei corridoi della Camera vociferasi che in occasione della discussione delle interpellanze sull' Africa verrà presentato un ordine del giorno col quale la Camera rinuncerà all' arbitrio del governo di avanzare o no.

Menabrea di ritorno. ROMA 2. (*n. p.*) Il generale Menabrea è partito oggi per Torino, dove si fermerà due o tre giorni Da Torino andrà a Chambery, donde tornerà a Parigi.

Secondo il *Fanfulla*, sarebbe stato offerto a Menabrea il portafoglio degli esteri, ch'egli avrebbe però declinato.

La Mostra di Parigi e l' assenza degli ambasciatori. LONDRA 2. (*n. p.*) *Camera dei Comuni.* Fergusson, rispondendo ad una interrogazione di Robertson, dice che nessun invito fu indirizzato all'ambasciatore inglese ad assistere alle feste del 5 6 e che nessun accordo è passato fra il governo inglese e gli altri governi riguardo alla assenza dei rispettivi ambasciatori.

La sposa del principe di Napoli ROMA 2. (*n. p.*) La *Tribuna* ha da Parigi: Il principe di Napoli si prometterebbe a Berlino con una sorella dell'imperatore di Germania.

Una disgrazia durante le feste di Washington. NUOVA YORK 2. (*n. p.*) Ieri a Chicago, mentre si facevano i fuochi artificiali per festeggiare il centenario di Washington, alcuni razzi esplosero in mezzo alla immensa folla di spettatori. Ne nacque un panico spaventevole. Centinaia di persone in mezzo a quello scompiglio riportarono ustioni e contusioni; contansi ... gravemente feriti.

L' incidente tedesco-svizzero. BERLINO 2. (*C. B.*) Secondo la *Post* nel consiglio della corona tenuto l' altroieri sotto la presidenza dell'imperatore si sarebbe trattato anche dell affare dell'ispettore di polizia Wohlgemuth. (V. «Ultima Ora» nel *Piccolo della sera* di ieri.)

STRASBURGO 2. (*C. B.*) Tutte le notizie attendibili concordano in ciò che non c'era il minimo motivo di arrestare il Wohlgemuth. Egli si recava a Rheinfelden per ricevere le rivelazioni offertegli da parte svizzera circa le agitazioni socialiste d'altra natura, ostili allo stato, esistenti in Alsazia. Il Wohlgemuth fu trattato brutalmente durante la sua detenzione.

I congressi cattolici. VIENNA 2. (*C. B.*) Stamane al congresso cattolico si tennero le ultime sedute di sezione. Quella delle associazioni adottò la proposta che tutti i rappresentanti parlamentari dei cattolici dell'Austria vogliano adoperarsi perchè la legislazione riassuma il punto di vista cattolico e la Chiesa riacquisti la libertà che le conviene nell' esercizio dei suoi doveri e specialmente nell'amministrazione dei santi sacramenti.

Che i preti moravi intendano di proporre al congresso cattolico l' introduzione della liturgia slava, è una mera invenzione.

La sezione «Scuole» approvò le risoluzioni chiedenti che i cattolici abbiano il dovere e il diritto di esigere dallo Stato le necessarie garanzie per un'educazione religiosa, la quale si può ottenere soltanto con la riattivazione della scuola confessionale. Di più si esortano instantemente tutti i cittadini cattolici dello Stato ad eleggere soltanto uomini che lavorino per la scuola confessionale e infine si esprime un ringraziamento ai deputati conser vatori.

VIENNA 2. (*C. B.*) La sezione alle questioni sociali del congresso cattolico votò una risoluzione in questi sensi: sia limitata la libertà di scompartizione di beni rurali, sia impedita la formazione di complessi di grandi possessioni, qualora questi non si rendano necessari per motivi di cultura regionale; sia proveduto con un limite posto in via di legge perchè i beni rurali non vengano sopracaricati di debiti; per promuovere l'agricoltura paesana pro ponesi l'attivazione di dazi di protezione nella politica delle tariffe e infine la creazione di associazioni professionali agricole, autonome ed obligatorie.

La sezione alle arti sollevò l'idea di erigere a Vienna un monumento al Führich.

La seconda ed ultima assemblea plenaria del congresso cattolico si tenne nel pomeriggio. I seggi dei prelati rimasero vuoti.

L'adunanza accettò tutte le risoluzioni proposte dalle sezioni. Fu pure accolta la proposta del deputato Zallinger che il prossimo congresso cattolico si tenga nel 1890. Si nominò commissario per il futuro congresso il conte Pergen, quindi il conte Bloome dichiarò chiuso il congresso.

Il sogno del duca di Nassau. LUSSEMBURGO 2. (*C. B.*) La lettera del re è la risposta allo scritto inviatogli dal duca di Nassau che si dichiarava pronto a deporre la reggenza tostochè il re si sentisse in forze per riassumere il governo.

Floquet di ritorno. ROMA 2. (*n. p.*) Il signor Floquet riparte stasera per Parigi.

Un frate alle Assise. ROMA 2. (*n. p.*) La Corte d' Assise condannò il frate Scavini, imputato di turpitudini commesse a Frascati, a 12 anni di galera.

I piemontesi contro la politica africana. ROMA 2. (*n. p.*) Nei circoli parlamentari assicurasi che la gita a Torino dell'onorevole Giolitti ebbe anche per iscopo di esercitare la sua influenza per diminuire la opposizione che erasi fatta colà al governo contro la politica africana. Aggiungesi che egli ebbe qualche affidamento in proposito dai deputati più influenti.

Guglielmo il soldato. POTSDAM 2. (*C. B.*) Stamane, alla presenza dell' imperatrice, dei principi della Casa e molti altri principi, l' imperatore consegnò solennemente e con un' allocuzione la nuova bandiera al 1° battaglione del 1° reggimento. Alla cerimonia assistettero, particolarmente invitati, anche i delegati inglesi ed americani alla conferenza per Samoa.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 2. (*C. B.*) La Tavola dei deputati continua la discussione generale del bilancio. Il ministro di finanza Wekerle dice non si attenderà da lui un nuovo programma. Considera suo primo compito l' attivazione dell' indirizzo segnato da Tisza. Il punto di partenza della politica finanziaria non essere l' introduzione di nuove imposte o l' aprimento di nuove fonti d' introito, bensì un modo migliore di sfruttare tutte le entrate dirette ed indirette spettanti per legge allo Stato, con che il governo spera di ottenere entrate considerevolmente maggiori. Rispondendo ad analoga interruzione, il ministro dichiara che potrebberero subentrare circostanze nelle quali egli stesso raccomanderebbe l' imposta di Borsa. La idea - dice pare molto lusinghiera, ma la prematura ed irriflessiva introduzione dell' imposta di Borsa nuocerebbe assai alla economia nazionale. Il ministro espone poi con le cifre alla mano le maggiori entrate in tutti i campi ed esterna il convincimento che i mezzi attuali saranno sufficenti per osservare la parsimonia.

Il successore di re Carlo. BUCAREST 2. (*C. B.*) Il principe Ferdinando ricevette il corpo diplomatico che, per dare al ricevimento maggiore importanza, fu presentato dal ministro degli esteri invece che dal decano. Seguì poi la presentazione del personale delle rappresentanze diplomatiche.

Contemporaneamente all'arrivo del principe seguì la publicazione del rescritto reale a Catargi. Nei circoli politici il rescritto viene commentato quale un avvenimento atto a destare sensazione all' interno ed all'estero, Vi si scorge inoltre un rinvigorimento della monarchia e dello Stato. Specialmente notato nel rescritto reale è l'interesse per il benessere della classe agricola.

Estrazioni. VIENNA 2. (*n. p.*) Biglietti Brunswick da 20 talleri.

Serie 307 N. 39 vincita principale

— Biglietti Croce rossa italiana.

Serie 1967 N. 19 vince lire 150,000

Vincono lire 2000 le Serie: 2555 N 41 e S. 8263 N. 42.

— Biglietti della città di Bucarest.

Serie 181 N. 69 vince franchi 50,000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 4.51, tram. 7.04. Oggi: Invenz. di Croce — Domani: S. Floriano — Term. ore 7 ant. 15.8, 2 pom. 18.5 — Alt. bar. 759 - Alta marea 11.28 ant., 10.15 pom. - Bassa marea 4,35 antim. 4.32 pom.

Per una fermata a Opicina Il Municipio di Trieste si è rivolto alla Direzione della Meridionale per ottenere che venga stabilita una fermata dei treni di passeggeri per coloro che vogliono recarsi ad Opicina. La fermata deve naturalmente avvenire fra le stazioni di Prosecco e di Sesana. A tale scopo la scorsa settimana una commissione, della quale faceva parte anche un rappresentante dell' ispettorato generale della ferrovia, si recò sopra luogo per esaminare quale sarebbe la località più adatta.

Elargizione Il signor Enrico Rossi ha rimesso al signor Podestà f. 30 a favore del fondo intangibile del civico ospitale in sostituzione di una corona sul feretro della defunta Paola Segrè.

Misure di precauzione contro la rabbia. Nella sua ultima seduta tenuta nel palazzo luogotenenziale il Consiglio sanitario provinciale, ad unanimità di voti, decise di fare istanza presso le autorità perchè, in presenza anche dei nuovi casi di rabbia canina, si continui ad applicare con tutta energia i vigenti regolamenti contro i cani.

— Rileviamo che da un mese a questa parte vennero accalappiati ed uccisi quasi 400 cani.

Esercizi di bersaglio a cannone. Il Governo marittimo, d' incarico del Comando d'artiglieria a Pola, avverte che nel corrente maggio verranno eseguiti esercizi' di bersaglio dallo scoglio San Pietro e da altri forti e batterie in Pola e precisamente nei giorni 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14 e 15 dalla batteria di scoglio S. Pietro verso l'antiporto, nei giorni 16, 17, 18 e 20 dalla torre Stoja verso mare, nei giorni 21 e 24 dalla batteria Val maggiore verso l'imboccatura dell'antiporto, nel giorno 22 dalla batteria Ovina verso mare. nel giorno 23 dalla torre corrazzata di Verudella e dalla batteria Giovanni verso mare, e nel giorno 25 dai forti Musil e Stoja verso mare e ciò tempo permettendo dalle ore 6 ant. fino a mezzodì.

I naviganti che avessero da entrare nei detti giorni nel porto di Pola dovranno nei giorni che si faranno tiri da San Pietro, tenersi per quanto possibile lungo la costa settentrionale della imboccatura.

La storia di un portamonete. Il 4 aprile verso le 6-7 pom. fra i diversi oggetti rinvenuti sulla publica via che vennero depositati al nostro ufficio eravi pure un portamonete contenente fior. 7.50 con Calendario in cartoncino di seta e una ciocca di capelli. Il giorno appresso presentavasi al nostro ufficio una donna la quale dava gli esatti contrassegni del portamonete, ne precisava esattamente il contenuto, compreso il colore dei capelli e dichiarando d' averlo smarrito, lo ritirava e come d' uso apponeva il suo nome, cognome e indirizzo nel libro degli *Oggetti rinvenuti*, firmando Anna Sniderich, via Barriera Vecchia N. 21.

Quattro giorni dopo presentavasi al nostro ufficio la signorina Z. la quale dava gl' identici contrassegni del portamonete, dichiarava di averlo smarrito lei e mostravasi altamente sorpresa che altra persona avesse potuto ritirarlo qualificandosene legittima proprietaria.

Fu mandato all' indirizzo dato in nota da quella donna, ma in via Barriera vecchia N. 21 non esisteva codesta Sniderich.

Naturalmente la cosa venne deferita all' autorità di polizia. Dalle indagini fatte risultò che una donna si era presentata al domicilio di colui che aveva rinvenuto lo oggetto e avvertendo di aver ritirato il portamonete gli aveva rilasciato anche una mancia di un fiorino!

Evidentemente si trattava di una piccola truffa. Pareva che la persona la quale aveva rinvenuto il portamonete lo avesse mostrato a delle donne, una delle quali poi si era presentata al nostro ufficio indicando falsamente di essere la proprietaria e firmando con un nome falso

Per quanto non obligata dalla legge la Direzione del *Piccolo* fece avvertire alla signorina Z. che era pronta a rifonderle lo importo contenuto nel portamonete, dopo però che l autorità di p. s. ci avesse dichiarato che non aveva potuto rintracciare la pretesa Sniderich.

Naturalmente ai nostri due impiegati alla sezione degli oggetti rinvenuti non poteva andar giù di essere rimasti vittime morali di una truffatrice, tanto più che negli otto anni dacchè esiste il *Piccolo* vennero ritirati quasi 4000 oggetti diversi rinvenuti sulla publica via, fra cui spesso portafogli con centinaia di fiorini, gioielli ecc. senza che mai si verificasse il minimo inconveniente.

E quindi fu organizzato un servizio di polizia per nostro conto, sino a che uno dei nostri impiegati seppe ritrovare proprio nell' abitazione di colui che aveva depositato l' oggetto la falsa proprietaria, la quale mezz' ora dopo veniva al nostro ufficio a ridepositare il portamonete, meno un fiorino che disse essersi trattenuta per la mancia!

Naturalmente il portamonete passò alla Direzione di Polizia.

E noi siamo lieti di aver potuto trovare il filo di questa piccola matassa, che dapprincipio sembrava molto imbrogliata.

Coda dei fatti di Barcola. Dal signor Carlo Martellanz di Barcola abbiamo ricevuto la seguente, alla quale non abbiamo difficoltà di dare publicità, permettendoci però qualche apprezzamento:

Preg. sig. redattore del giornale
Il Piccolo!

«Abbia la bontà d'inserire nel di lei pregiato giornale la seguente rettifica:

«È pure falso che i villici di Barcola abbiano gridato domenica 28 aprile «Morte agli italiani e morte a tanti altri etc. etc., essendochè i barcolani non hanno mai avuto l'idea d'offendere la nazionalità del paese, avendo per fermo il principio di rispettare tutte le nazionalità. Se ci fu una dimostrazione, questa andava all'indirizzo di certe persone che avevano fatto del loro meglio onde il progettato concerto della Società di canto slovena andasse a vuoto.

«Accolga i miei ringraziamenti e mi creda devotissimo

Carlo Martellanz.

«Barcola 1 maggio 1889.»

Osserviamo al signor Martellanz che la dimostrazione accennata - e che *ci fu* - il publico ... era obligato a sapere fosse fatta all'indirizzo di *certe persone*, ch'egli non indica. È il fatto stesso, non delle dimostrazioni, ma dell'aver voluto inscenare un trattenimento corale slavo in presenza di una popolazione italiana e fiera della propria nazionalità, per la quale combatte tutti i dì, doveva essere considerata una provocazione, che le persone di buon senso avrebbero dovuto cercar d'evitare ad ogni costo. E se ci furono delle persone che si sono adoperate affinchè un tale trattenimento, che offriva così apertamente ... ad essere interpretato sic come una provocazione alla cittadinanza triestina, non avesse luogo, quelle, lungi dal venire disapprovate con la dimostrazione, *se ci* ... andavano invece lodate per il loro senno ...

Del resto prendiamo atto della dichiarazione del signor Martellanz «che i barcolani non hanno mai avuto l' idea di «offendere la nazionalità del paese» e facciamo voti che tale dichiarazione non possa mai venire smentita, nell'interesse, particolarmente, della popolazione della simpatica borgata.

Sequestro di stampati confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell' i. r. Procura di stato, confermava i sequestri dei sottoindicati stampati, per gli articoli seguenti:

«Eterno feminile Regale» nel *Corriere di Napoli* 8-9 marzo; l'articolo che principia: «I telegrammi particolari» e finisce: «sia inesatta» e l'altro che principia: «Regna qui viva emozione» e si chiude: «avvenuto quasi simultaneamente» nel *Caffaro* di Genova 5 febraio; «Echi di Vienna» e l'articolo che principia: «La Gazzetta Piemontese ha da Trieste» e termina: «il resto è invenzione» nella *Gazzetta di Venezia* 5 febraio; «Ciarle e Scarabocchi» nel *Capitan Fracassa* 6 febraio; l'articolo che principia: «La publicazione delle lettere» e termina: «Credesi a Londra» nella *Venezia* 6 febraio; «La morte del principe ereditario Rodolfo ed il Vaticano» nella *Gazzetta di Venezia* 23 febraio; l'articolo che comincia; «Un' altra versione» e termina: «preghi per mio figlio» nel *Giornale di Sicilia* 20 febraio; l'articolo che principia: «A proposito» e finisce: «infelice» nello stesso giornale 21 febraio; «Minime» nella *Venezia* 27 febraio; «Uomini e cose» e «Postille» nello stesso giornale 28 febraio; e ciò perchè vi riscontrava i crimini di offesa alla Maestà Sovrana ed ai membri della Casa imperiale. Ordinava perciò la distruzione degli esemplari di detti giornali appresi o da apprendersi.

L' orario estivo nelle scuole. L' Autorità scolastica, l'anno scorso, aveva fissato che, ad incominciare dal primo di giugno - in causa del caldo che rende penosissima, nelle scuole, l' istruzione nelle ore pomeridiane - si dovesse far vacanza nel pomeriggio di tutti quei giorni in cui il termometro, già alle 10 ant. segnasse 18 gradi all' ombra.

Siccome però di questo sistema non tardarono a manifestarsi gli inconvenienti, quest' anno venne emanata una circolare in altro senso, che fu diramata in tutte le scuole popolari e cittadine, sì civiche come private. In essa circolare si stabilisce che l' istruzione nelle ore pomeridiane deve venire soppressa fino dal giorno 15 giugno, aumentandosi però le ore settimanali d'istruzione antimeridiane, in modo ch' esse ascendano: nelle prime, seconde e terze classi maschili e nelle prime e seconde feminili a 18 ore la settimana; nelle quarte maschili e terze feminili a 20; nelle altre classi a 24.

Tale sistema è certamente più razionale e risparmia a tanti ragazzi nell'epoca della più grande canicola non solo il sacrificio di trovarsi, nelle ore più calde, rinchiusi in molti in una stanza, ma anche quello di pigliarsi una scalmanata al sole, per fare la via da casa a scuola. E trattandosi di pochi giorni innanzi le vacanze, pare che questi vantaggi compensino il lieve aumento di qualche ora alla settimana nell' orario delle ore antimerid.

Società degli amici dell' infanzia. Da alcuni parenti, per onorare la memoria della signorina Paola Segrè, furono inviati alla Società degli amici dell'infanzia f. 100 con destinazione a favore del fondo sociale.

Dalla famiglia Marco Terni, con lo stesso scopo e identica destinazione, furono inviati alla Società medesima f. 25.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un libro scolastico rinvenuto in via Nuova dal fattorino N. 26. - Una chiave inglese rinvenuta in piazza Grande dal signor Francesco Vattovaz. - Due chiavi unite con una fettuccia rinvenute in via Sant' Antonio dal signor Rodolfo Guerincich.

„Bricciche pedagogiche". Abbiamo ricevuto il primo numero di questo

---

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau – Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione.

29

Balzò di botto dal letto. Sentì un rumore. Una chiave fu introdotta nella toppa dell' uscio che dava sul pianerottolo. Lo spavento paralizzò tutte le membra di ... Non poteva essere che Bruno! Regina doveva già essere a casa da un gran pezzo.

Non riflettè punto che Bruno non aveva chiave...

Appena potè riaversi dal primo spavento, saltó celeremente dal letto, mise il ... letto e trattenendo il respiro, origliò all' uscio. L' uscio del pianerottolo era stato chiuso pian piano e qualcuno camminava cauto, sulle punte de' piedi, lungo il corridoio. Non udí rumore di uscio. Tutto rimase tranquillo. Il cuore di Margherita palpitava forte.

Come era divenuta improvvisamente tanto paurosa?

Accese il lume e guardò l'orologio. Era mezzanotte. E tornò a origliare, ma tutto rimase tranquillo. Era inquieta. Chi poteva mai essersi introdotto di soppiatto?

Pian piano uscí dalla sua camera e picchiò all' uscio di Marianna. Nessuna risposta. Traversó la grande «stanza berlinese» che dava nel cortile. Picchiò all'uscio di Regina. Nessuna risposta. Picchiò più forte.

— Chi è là? - domandò Regina.

— Mi pare che poco fa sia venuto qualcuno in casa Ho sentito dei passi.

— Ma chi deve venire da noi a questa ora? - rispose Regina traverso all' uscio chiuso. - Dev' essersi ingannata. Io non ho sentito nulla. Del resto ho dormito io.

— Allora, scusi e buona notte!

— Buona notte!

Margherita tornò in camera sua più tranquilla. Doveva essere stato certamente un fantasma de' suoi sensi eccitati che la aveva posta in paura.

Regina non si era ancora spogliata e non aveva ancora nemmeno acceso il lume. Si era seduta sul suo letto e guardava nel buio cogli occhi spalancati.

Ciò ch' ella vedeva lì era qualche cosa d' inverosimile, d' incredibile! L' imagine che le stava davanti agli occhi era spaventevole, mostruosa, maniaca! Le sembrava di esser stata colta dal delirio!

In una camera che non conosceva, si lasciava abbracciare da un uomo che non aveva mai visto; e soffriva ciò senza propensione, senza passione, per desiderio diabolico della cosa illecita, per ribellione agli statuti della sua società, la quale si mostrava così insensibile, cosí maligna, così cattiva ed ingiusta verso di lei! Nella sua caparbia risolutezza gongolava per la cosa illecita.

Ma dopo sentí potentemente il rimorso della coscienza; e provò un doloroso ed amaro pentimento in uno ad una indescrivibile paura ... la cosa si venisse a sapere. E profondamente contrita, si buttò sul letto gemendo come se fosse ferita mortalmente. ... ngeva a lagrime calde, ardenti; ed era travagliata da un indicibile affanno.

VII

Bruno nel ... era tanto distratto e nervoso, da da ... nell'occhio.

— Dove si ... cacciato Bössow - aveva più volte domandato a questi ed a quegli, ed aveva ricevuto sempre la stessa risposta:

— Verrà, è ora presto.

Si avvicinò a parecchi tavolini per assistere al giuoco, ma non si divertiva punto. Ad ogni nuovo arrivato, volgeva lo sguardo e provava sempre una certa disillusione, non vedendo Bössow. Egli stesso non sapeva spiegarsi affatto perchè in quella sera s' interessasse tanto vivamente per Bössow. Chè il suo pazzo sospetto sul conto di Margherita fosse completamente infondato, era già dimostrato ad evidenza; e del resto che cosa poteva destargli un particolare interesse in Bössow e nelle sue avventure galanti? Ma era proprio così.

Nelle ultime settimane il giuoco nel *club* era salito a poste molto grandi; e sulle vincite fatte e perdite subite lì dentro si erano diffuse nei grandi circoli della publicità voci grandemente esagerate. Ciò aveva prodotto una grave esasperazione nel *club* ed in una seduta del consiglio direttivo tenuta poc' anzi era stato deliberato di rendere molto più severe le regole del giuoco.

Fu fatto un avviso per ricordare ai signori soci le prescrizioni dello statuto: era severamente vietato nei locali del *club* ogni gioco non fatto in pronti contanti non era permesso durante il giuoco prendere a prestito denaro da un altro giocatore.

(Continua)

nuovo periodico pedagogico-letterario: un nitido fascicoletto di 16 pagine, con elegante copertina.

Oltre all' articolo-programma, il periodico contiene un sensato articolo firmato *Emma* sul modo di insegnare l' aritmetica nelle scuole, una poesia del sig. Edoardo Polli, una critica sull' ultimo libro del dott. Boccardi ed altre recensioni bibliografiche, più alcune *Quisquillie filologiche*, la cronaca scolastico-letteraria, ecc.

Il giornale, dal primo saggio, ci sembra fatto con cura, e se i maestri che lo scrivono volessero smettere quella benedetta debolezza delle citazioni, sarebbe tanto di guadagnato per la scorrevolezza dello stile.

Società fra caffettieri. Iersera questo sodalizio tenne il suo congresso annuale ordinario.

Approvato senza discussione il bilancio annuale, si prese notizia della relazione sull'operosità sociale. La relazione commemora due soci decessi per i quali la adunanza fa una dimostrazione di lutto. Continua deplorando l'apatia dei caffettieri, constatando però un progressivo aumento di soci e l'andamento finanziario sodisfacente ad onta d'una deficenza risultata nel fondo mutuo soccorso per circostanze eccezionali.

Il presidente signor E. Boldrin propone a nome della direzione che la sovvenzione ammalati venga fissata a f. 1 per 84 giorni e soldi 50 oltre tale termine, il che viene adottato.

Il presidente constata che la festa da ballo data quest'anno, se materialmente ha dato un introito esiguo, è riuscita splendida dal lato morale, essendo stata onorata da rappresentanze della Società fra Triestini ed Istriani in Roma, delle società di caffettieri di Roma, Torino e Venezia.

Quanto alla sostituzione delle marche all'uso della tabella al banco dei caffè, comunica i passi fatti dalla Direzione, dice che i caffè di piazza Giuseppina ed Imperiale hanno commesso le marche e propone un ringraziamento alla stampa locale che fu larga del suo appoggio in questa come in tutte le circostanze interessanti il sodalizio. L'adunanza assorge unanime.

Partecipato quanto è già noto riguardo alla questione sorta con i fornai sul prezzo del pane ed appianata per opera della Direzione a tutto vantaggio dei proprietari di caffè, il presidente comunica al congresso che la Direzione sta studiando la riforma dello statuto in base alla legge sulle casse per ammalati e che forse ancor nel prossimo mese i soci saranno convocati per discuterla. Osserva che il nuovo statuto offrirà ai soci il vantaggio di poter inscriversi alla cassa ammalati fra caffettieri, invece che alla cassa distrettuale.

Dopo una raccomandazione fatta da un socio riguardo al medico sociale, si passa allo spoglio delle schede per le elezioni suppletorie.

Eccone il risultato:

Cassiere: Gius. Gruden; *ragioniere:* Giov. Cauncich.

Consiglieri: Aug. Michelazzi, Giac. Conrad, Franc. Tomarin, Ans. Rigotti, Giov. Ulerich, Gaet. Pantaleoni, Gius. Fritz, It. Mazzaroli, Ant. Delpiero e Giov. Contento.

Revisori: Giac. Bergamin, Franc. Armani e Sim. Lombroso.

Dono regale. La regina del Belgio, prima di lasciare Miramar, fece dono di una spilla al signor Cimadori, quale grato ricordo, per gli zelanti servigi prestatile da lui durante il suo soggiorno a Miramar.

Quartetto Coronini. Il quartetto del signor Carlo Coronini, del quale fanno parte i sigg. Vram, Deluigi e Buzzelli, si produsse ieri a sera nella sala della Società Filarmonico-Dramatica.

Del programma che subí qualche variante, piacque specialmente il *trio* in *mi bemolle maggiore* del Brahms, per piano, violino e violoncello.

Di questa bellissima composizione ci siamo già altre volte occupati, e il publico l' aggradì moltissimo anche ieri a sera ed applaudí i signori Jancovich e Coronini e la sig.na Della Martina, dimostrando il suo aggradimento dopo il quartetto in *la maggiore* del Reinhold, la nota *serenata* del Haydn e l' *intermesso* del Gurlitt.

La sala era discretamente popolata.

Molto fuoco per un po' di fuoco. Ieri l' altro verso le 9 pom. quattro giovanotti colla mente annebbiata dal liquore di Bacco, sorseggiavano il caffè fuori del *Tommaso*.

Ad un tratto uno di questi, certo R... tenendo stretta fra le labra una sigaretta, s' alzò dal tavolo, e barcollando, s' avvicinò a un giovane greco chiedendogli fuoco. Il suddetto signore non potè aderire alla domanda per la semplice ragione che non fumava; ma il giovanotto intravedendo in quel rifiuto, fatto del resto con garbatezza, un insulto, afferrò una sedia e si diede a menar colpi a dritta e a manca.

Il signore reagì, costretto a difendersi ancora dagli altri tre, che parteggiavano pel loro compagno.

Intervenuti i camerieri e parecchi signori, si fece cessare la zuffa.

Politeama Rossetti. Publico poco numeroso. Applauditi gli elefanti, gli stalloni e la famiglia Massanè.

Tra amici. La sera dell' 8 aprile scorso si trovavano a bere assieme, nell'osteria *de Simel* in via del Toro, il sellaio Antonio di Giuseppe Rudolf, d'anni 34, da Opicina, ed il calzolaio Valentino Hrez. Ad un tratto tra i due si accese un diverbio, non si sa bene se per divergenza di opinioni, se per questioni di gelosia o se per altre cause; poichè, bisogna dirlo, tanto l'uno che l'altro avevano bevute parecchio, specie il Rudolf. Lì, nell' osteria, la contesa non ebbe seguito, ma n' ebbe un po' più tardi; poichè andatosene il Rudolf, l'altro, il Hrez, si fermò qualche poco ancora e quindi uscì anche lui, e non appena in istrada si vide assalito dal suo avversario, il quale con un pezzo di legno gli assestò un colpo al capo, da produrgli una ferita non indifferente. Il Hrez fu soccorso tosto ed accompagnato all'ospedale, ove gli venne medicata la ferita; la qual ferita lo obligò poi ad astenersi dal lavoro per otto giorni.

Quanto al feritore, venne sottoposto a processo per crimine di grave lesione corporale e sotto tale accusa egli comparve ieri al dibattimento ch'era presieduto dal cons. conte Dandini. Il Rudolf ammise di avere colpito il Hrez, ma disse di avere agito in istato d'ubriachezza.

Il danneggiato Hrez depose che la causa del diverbio era stata futilissima, e che il Rudolf non poteva essere trasceso in suo danno a quel modo se non in seguito all'essere molto ubriaco, perchè non c' erano motivi di rancore fra loro, essendo sempre stati - e lo erano tuttora - buoni amici. Dichiarava finalmente di perdonargli.

Dopo un'efficace difesa dell' avv. dott. Daurant, la Corte pronunciò sentenza di colpabilità, ma, ammettendo molte mitiganti, limitò la pena ad un mese di carcere.

Accidenti durante il lavoro. Giovanni Bronzin, d' anni 37, abitante al N. 24 di via San Giacomo, era intento ieri a scaricare da un carro dei barili di cemento, quando uno di questi venne a cadergli sulla gamba destra, procurandogli una frattura che l' obligò a ricorrere all' ospedale, ove il dott. Manerini gli prestò le necessarie cure.

Lo stesso medico si assunse ieri in cura certo Giuseppe Clagnan, macellaio, abitante al N. 17 di via di Rena, il quale, lavorando, si era tagliato accidentalmente due diti della mano sinistra.

Cadute. Da un carro in movimento cadde ieri certo Antonio Gottardi, d' anni 38, abitante in via Fabio Severo N. 67, e si distorse il piede destro, riportando pure una contusione alla testa; ciò che l' obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale, ove fu medicato dal dott. Manerini.

— Il muratore Giovanni Bisciak, abitante al N. 133 di Gretta, ieri, durante il lavoro, cadde accidentalmente da un' altezza di circa tre metri e riportò una grave ferita alla testa. Ricorso alle cure dell' ospedale, venne medicato dal dott. [illegible]sich, dopodichè fu collocato nel quarto riparto.

— Il dott. Macovich, pure allo spedale, prodigò le debite cure ad un bambino di quattro anni a nome Michele Ivančich, abitante in via del Belvedere N. [illegible], il quale, cadendo nella propria abitazione, si era fratturato il braccio sinistro.

— Nel pomeriggio di ieri, in via Riborgo, il marittimo Giorgio Jacob, di anni 62, ubriaco, cadde a terra e riportò una ferita piuttosto grave alla testa. Mediante vettura fu trasportato all' ospedale.

Dalle scale. Ieri, verso il meriggio, il ragazzino di 7 anni Marino M[illegible]vich, abitante in androna Santa Tecla N. 78, giocando sulle scale di casa propria cadde dal pianerottolo del quarto piano a quello del terzo, e fu vera fortuna ch'egli non riportasse che soltanto alcune lesioni, di natura leggera, alla testa. Il ragazzo fu recato alla farmacia Pozzetto, in via Economo, ed ebbe colà gli opportuni soccorsi.

Morso da un cane. Un cane morse ieri alla gamba destra il ragazzo di di 13 anni Francesco Fornasar abitante in via Molino a vento N. 44. Il dottor Usiglio, allo spedale, gli prodigò le opportune cure.

Ammalato sulla via. Iermattina alle 10 e mezzo, in piazza del Monterosso, un uomo di circa 35 anni, colto da improviso malore, cadde sul lastrico e riportò una lieve ferita alla testa. Fu soccorso prontamente da alcune persone e dalle guardie e gli fu fasciata la ferita; poi venne accompagnato alla propria abitazione.

Per poter ricevere gli amici. Ieri alle 3 e mezzo pom., un individuo, assorto in mille riflessioni, se ne stava di fronte alla birraria dei frati Kosler, in via del Torrente, dove c' è una fila di seggiole.

Ad un tratto l' individuo fu colpito da un pensiero.

— Toh! - pensava - qui sono tante sedie, mentre la mia stanza n' è priva affatto... se ne prendessi una... anzi due. così non sarei imbarazzato a ricevere gli amici!

E, di soppiatto afferrò due sedie e se la svignò. Ma un cameriere lo vide e ne diede avviso ad una guardia, la quale lo rincorse e, raggiuntolo nel mentre imboccava la via Farneto, lo condusse all' ispettorato di via Chiozza.

Furticelli. In una casa di via Riborgo, il cantiniere Ant. P., da Budweis, abitante in via Mica N. 5, venne derubato ierinotte dell'orologio di argento del valore di 10 fiorini.

— Le guardie di publica sicurezza arrestarono ieri, alla riva Grumula, certo Antonio C., da Barcola, d'anni 52, perchè trovato in possesso di un pezzo di fune di furtiva provenienza.

Piccola posta. Signor *Negoziante.* - Di quanto ella ci scrive ci siamo già occupati ripetutamente; d' altronde ci pare ch' ella carichi soverchiamente le tinte. Ad ogni modo teniamo in serbo la sua lettera.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1367.

Ogni giorno una.

— Sai - dice Tumistufi - quella famiglia che ci sta vicino, deve star bene, possiede un così bel pianoforte!

— Non è suo! Lo deve aver preso a nolo! osserva Puntolini.

— E da che lo conosci?

— Dal modo con cui lo strapazzano!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 8) Variato spettacolo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 2. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 300.75, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.0.

Francoforte 2. Credit 259.37, Staatsbahn 211.— Lombarde 89 3/8 Rend. oro 88.0. Rend. arg. 74.40. Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 2 Maggio. Berlino fermo, Vienna sera sostenuto 308 5/8, Galiziane in aumento 203.75. Da Parigi chiusa, 97.55, compreso riporto e qui, prezzi nominali 95 3/4 a 5 7/8. In buona domanda e in ottima tendenza i Lotti turchi. Dopo Borsa Ital. 95 65, riporto 17 cent.

LISTINO. Napoleoni 9.43 a 9.40 Zecchini 5.56 5.54. Lire sterline 11.88 a 11.84, Lire turche 10.73 10.68. Londra 119— a 118 65 Francia 47.15 .90 Italia 47.— a 46.75 Banconote italiane 47.— 46.85 Banconote germaniche 58.10 a 59.75 Rendita austriaca in carta 86.— a 86.25 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.70 a 102.90 detta in carta 5 0/0 97.50 a 97.75 Credit 299.50 a 300.50 Greci 5 0/0 fr. 464 a 465. Rendita italiana 95 3/4 a 96 05. Croce rossa italiana 18.65 a 18 85 Lotti turchi 31.75 a 32.25, Ipotecari ungheresi 113 75 a 114.25.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI *)

DICHIARAZIONE.

La sottoscritta dichiara di non riconoscere alcun prestito fatto a suo nome, da suo figlio **Vincenzo Pappa.**

Anna ved. Pappa.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ho riaperto il mio ***Istituto di vaccinazione*** in **via Molin grande 3** (Giardino publico).

Le vaccinazioni avranno luogo nei giorni non festivi alle 8 ant. con linfa proveniente da vitelle, che la sezione praticata dal civico veterinario signor Padovan avrà dimostrato perfettamente sane. — Chi volesse assistere alla sezione dell'animale e alla raccolta del vaccino è pregato di inscriversi alla Farmacia Suttina (Corso 25) alla quale ho affidato lo smercio del vaccino di mia produzione.

Dott. TEDESCHI.